

# Il sindacato scrive ad Andreotti e lancia l'allarme per la chimica No alla chiusura e gli operai presidiano la Sir di Cagliari

## A Ottana i lavoratori discutono con Garavini, Cacciari, Macciotta e Molè (dc) Assente Donat Cattin - Il dramma della Sardegna - Il governo deve rispondere

ROMA — «Continua il gioco dei cavilli, dei rinvii e dei ricatti». I sindacati commentano così le vicende che in questi giorni stanno travagliando il settore chimico. La Sir-Rumiana ha dato il via all'ondata di licenziamenti e di cassa integrazione. L'Ente, legata a doppio filo alla Sir, conferma 1.300 licenziamenti per il giorno 8 e comunica che questo mese non pagherà le spettanze dovute ai propri dipendenti. Per la Lichimica, proprio quando sembrava che l'ostacolo della Cassa per il Mezzogiorno fosse stato superato, emerge l'impeto del Banco di San Paolo di Torino che rifiuta di firmare la fidejussione sul mutuo della Casmez.

Si è arrivati a una crisi dell'industria chimica di «gravità estrema», tale da distruggere, in alcune zone, l'attuale assetto socio-economico e di determinare effetti negativi sull'intero equilibrio economico, come denuncia la Federazione Cgil, Cisl, Uil in una lettera inviata ad Andreotti. Alla presidenza del Consiglio i sindacati hanno chiesto «un intervento immediato e organico».

### Dal nostro inviato

OTTANA — La crisi gravissima dell'industria chimica sarda si è rischiarata ieri in due iniziative di massa: la verifica della conferenza di produzione di Ottana e l'assemblea alla Rumiana di Cagliari (che ha deciso il presidio della fabbrica). Nella fabbrica di Macchiareddu 140 operai chimici e gli 800 dell'appalto hanno respinto con fermezza la massiccia campagna di licenziamenti e di cassa integrazione che dovrebbe sfociare, a partire da lunedì, nel blocco totale. E' naturale, quindi, che nella conferenza di produzione di Ottana non si sia parlato solo della crisi della Chimica e Fibra del Tirso (su 600 operai pesa sempre la minaccia della cassa integrazione, voci inquietanti circolano da giorni circa la possibilità di

questa provincia) come una vera e propria «star». Ma l'ex ministro dell'Industria ha avuto — è il caso di dire — il buon gusto di non venire (è stato sostituito dall'onorevole Molè).

Anche dalla conferenza di Ottana, viene la conferma alla proposta che il Pci avanza su scala nazionale: si dia immediatamente attuazione alle leggi che consentono di affrontare la grave crisi dell'industria chimica. Piano di settore, ristrutturazione finanziaria, commissario: sono gli strumenti che possono far chiarezza nelle prospettive produttive e sugli assetti societari. Su questo terreno i comunisti, i lavoratori, il movimento sindacale verificheranno la volontà del governo.

Sulla proposta della formazione della società di leasing (finanziaria Montedison-Eni)

intervento del governo. La situazione della Lichimica e della Sir è stata lasciata letteralmente marcire; a nessuna soluzione è stato portato il contrasto ENI e Montedison sull'assetto degli stabilimenti di Ottana, di cui sono comproprietari. La Sardegna ha sostenuto il compagno Garavini — paga un prezzo incredibile.

L'iniziativa della conferenza di produzione di Ottana è rivolta innanzitutto a rivendicare una risposta del governo. Gli strumenti per questa risposta — che garantisca la ripresa produttiva, la continuità di occupazione, gli investimenti per elevare la produttività e l'efficienza e completare i cicli produttivi, esistono. Sono le partecipazioni statali — cioè l'ANIC e la chimica pubblica, la cui forza e autonomia vanno garantite e rafforzate. Sono i consorzi di banche, per i quali la legge è approvata, e dunque possono essere costituiti ed incanalati. E' la designazione di commissari straordinari, come dal decreto legge in corso di attuazione. Ciò nel quadro del programma di settore che può essere varato subito. Garavini ha poi annunciato che la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto al presidente del Consiglio una iniziativa immediata in queste direzioni: «Rivolgiamo al Parlamento e alle forze politiche l'appello perché sollecitino e garantiscano il quadro legislativo necessario per questa iniziativa».

Da parte sua il movimento sindacale mette in campo tutte le proprie forze. Ci promettiamo — ha ancora affermato il compagno Garavini — iniziative nazionali di lotta che saranno assunte nella riunione del direttivo della Federazione nei prossimi giorni.

NELLA FOTO — un momento della manifestazione nazionale di giovedì davanti al palazzo Eni



## I tessili Lanerossi occupano l'Eni

ROMA — I lavoratori tessili del gruppo Eni-Lanerossi (ex Tescon) hanno occupato ieri la direzione nazionale dell'Eni a Roma. L'azione di protesta dei tessili (vicentini terzi era il loro turno di «presidio») trae origine dall'atteggiamento assunto dall'Eni giovedì 24 che ha portato alla rottura delle trattative con la Fiat. L'Eni ha infatti insistito nella decisione di procedere alla chiusura degli stabilimenti Filadelfia di Poggia, Nuovo Fabbricone di Prato e Dueville di Vicenza, e alla riduzione di personale nelle altre aziende del gruppo. La Fiat ha promesso per giovedì prossimo altre 4 ore di sciopero in tutte le aziende Eni-Lanerossi.

NELLA FOTO — un momento della manifestazione nazionale di giovedì davanti al palazzo Eni

## Si riduce nel sindacato il peso degli operai?

ROMA — Il peso specifico degli operai tra gli iscritti, ma soprattutto tra i dirigenti sindacali, si è ridotto. Sono cresciuti i quadri studenteschi o intellettuali, c'è un preoccupante declino dello impegno volontario, mentre nella Cgil per la prima volta in dieci anni si registra una battuta d'arresto nell'iscrizione dei lavoratori attivi. Cosa sta succedendo? Si è raggiunto il tetto della sindacalizzazione o vi è una crisi del sindacato? Il fenomeno ha motivazioni molto ampie e la Cgil vuol correre ai ripari. Le difficoltà sono indubbiamente oggettive, ma si comincia a sentire anche un certo logoramento dell'organizzazione, delle sue strutture, del suo modo d'essere.

base di partenza meno ricca è sfiorito e per questo aumenta la presenza di intellettuali. Il fenomeno, sia chiaro, è positivo. Non credo che Lama, Trentin, Garavini, Romagnoli o Brodolini abbiano fatto del male alla Cgil! Il problema, però, è che ciò non avvenga a scapito della componente operata. Dobbiamo chiederci perché c'è tanta riluttanza a lasciare il posto di lavoro per impegnarsi a tempo pieno nel sindacato; perché la conquista dei distacchi pagati dall'azienda rischia di diventare un fenomeno negativo, un ulteriore tentativo alla burocratizzazione. E' aggiunge Zuccherini, che ha tenuto la relazione al convegno: «Il pericolo è di perdere l'aggancio anche culturale con la fabbrica come luogo centrale del sindacato».

mediatore tra un sindacalista che sa tutto sul proprio reparto e uno che si intende solo di politica in termini generali. I due momenti, senza un anello di congiunzione, entrano in conflitto. Di qui l'esigenza di quella riforma organizzativa già avviata in alcune realtà, che deve portare al superamento delle camere del lavoro e alla creazione di strutture zonali.

«Dobbiamo riprendere il contatto con il territorio — spiega Scheda — dove tra l'altro oggi, grazie al decentramento dell'apparato produttivo, troviamo una fetta sempre più ampia e sempre meno protetta di classe operata. A questo livello, possiamo davvero fare i conti con la realtà nuova formata sotto i nostri occhi e trovare un momento di sintesi politica reale dei vari particolarismi».

## Segreteria Cisl: La Filia per si fa strada anche la candidatura dell'accordo Unidal

ROMA — Per la segreteria Cisl emerge ora un quarto uomo. Potrebbe trattarsi di Cesare Del Piano, segretario torinese: la sua candidatura è sostenuta dalla sinistra e in questo momento vorrebbe bilanciare l'ingresso di Sartori. La decisione sulle candidature, tuttavia, verrà presa lunedì, quando si terrà prima riunione della segreteria, poi un incontro tra la segreteria e i segretari regionali. Qui si vedrà quale tipo di rimpasto verrà deciso martedì.

ENTE AUTONOMO FIERA DI RIMINI  
APPUNTAMENTO AL QUARTIERE FIERISTICO DI RIMINI DALL'1 AL 10 DICEMBRE  
ATTREZZATURA ALBERGHIERA XXVIII SALONE INTERNAZIONALE  
47037 rimini - telefono (0541) 773553/773554

E.T.L. CAMERA del LAVORO appartamenti residences  
LA THUILE MONOLOCALI DA 2 POSTI TRILOCALI DA 6 POSTI 2+2+2 Quote individuali a partire da L. 35.000 settimanali  
CERVINIA MONOLOCALI DA 2 POSTI MONOLOCALI DA 2+2 posti BILOCALI DA 3+2 E 4+2 POSTI Quote individuali a partire da L. 42.000 settimanali  
settimmiane bianche in gruppo AFRICA - CHIESA VALMALENCO MADONNA DI CAMPIGLIO PLAN DE CORONES - CORVARA S. VIGILIO DI MAREBBE LIVIGNO - PASSO DEL TONALE Sette giorni di pensione completa + viaggio A/R in autopullman Quote individuali a partire da L. 80.500 settimanali  
Per informazioni rivolgersi presso E.T.L.I. Via Balbi, 107 a/r - Tel. 280.114-280.914 - GENOVA

Regione Emilia - Romagna  
Avviso LEGGE 5 AGOSTO 1978 N. 457  
PRIMA APPLICAZIONE DEL PIANO DECENNALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE  
Si rende noto che il Consiglio Regionale, in sede di ratifica della deliberazione n. 3492 del 9 ottobre 1978, con la quale la Giunta regionale ha disposto la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale del bando di concorso per l'assegnazione di contributi e mutui agevolati diretti alla costruzione, al risanamento e all'ampliamento di alloggi di edilizia residenziale e rurale, ha prorogato il termine per la presentazione delle domande come segue:  
— entro e non oltre mercoledì 20 dicembre 1978 per le domande dirette al completamento di programmi di edilizia convenzionata-agevolata (art. 38/legge 457) e per quelle dirette ai nuovi programmi di edilizia convenzionata-agevolata (art. 36 e 41/legge 457).  
— entro e non oltre lunedì 15 gennaio 1979 per le domande dirette ad interventi di edilizia rurale (art. 26 e 27/legge 457).  
Si rammenta che le domande, compilate nel modulo fornito dalla Regione, vanno presentate alla Regione stessa e al Comune ove si intende realizzare l'intervento.  
IL PRESIDENTE Lanfranco Turci  
ASS. ALL'URBANISTICA ED EDILIZIA Cesare Baccarini  
ASS. ALL'AGRICOLTURA E ALIMENTAZ. Giorgio Ceredi

## Per quanto le isole «cenerentole» dei trasporti?

I collegamenti con il continente dibattuti al convegno di Civitavecchia - Le richieste dei sindacati  
Dal nostro inviato  
CIVITAVECCHIA — La richiesta del sindacato al governo è precisa: nell'utilizzo dei 12.500 miliardi previsti per il settore dei trasporti deve essere individuato un programma finalizzato ai collegamenti con le isole (Sardegna e Sicilia) da attuare in stretto collegamento con le Regioni direttamente interessate. Qual è il senso di una simile richiesta? I collegamenti con le isole sono carenti, insoddisfacenti e non di rado, come recenti episodi testimoniano, paralizzanti da agenzie corporative e selvagge. Ma sono soprattutto, e si come sono ora organizzati, causa non secondaria dell'emarginazione della Sardegna e della Sicilia, dal contesto economico nazionale.

COMUNE DI PIOSSASCO PROVINCIA DI TORINO  
IL SINDACO Rende Note  
che è stato bandito il concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di Applicato - Livello di Operatore Specializzato, i cui termini per la presentazione delle domande scadono il 30-12-1978.  
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.  
Piovasasco, il 15-11-1978. IL SINDACO Alessandro Martinello

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI NETTEZZA URBANA - FIRENZE A.S.N.U.  
L'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana di Firenze ha indetto la seguente gara, da tenersi mediante licitazione privata con il metodo di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 22-1973, n. 14:  
— Fornitura e posa in opera di cartelli segnalatici per la segnalazione del divieto di sosta per spazzamento notturno.  
L'Avviso è esposto nell'Albo Pretorio del Comune di Firenze. Le domande di partecipazione alla licitazione dovranno pervenire all'ASNU (Firenze - Via Baccio da Montepulco, 50 - c.a.p. 50142), entro le ore 12 del dodicesimo giorno dalla pubblicazione dell'avviso di gara sull'Albo Pretorio del Comune di Firenze.  
Firenze, 24-11-1978. IL DIRETTORE (dr. Ing. Emilio Cremonesi) commissioni

## Sciopero ieri in tutte le fabbriche Fiat-Iveco

TORINO — Tutti gli stabilimenti italiani della Fiat-Iveco sono stati bloccati ieri da uno sciopero rissuocitato effettuato dai 32 mila lavoratori, contro il rifiuto del grande gruppo industriale di contrattare misure di rilancio e di integrazione per un periodo di 32 mesi. I lavoratori e milanesi di camion pesanti, decentrate produzioni e progettazioni all'estero, rinvia a date sempre più lontane il completamento delle mille assunzioni previste nella nuova fabbrica meridionale di Grottole.

La presenza pubblica (Ferrovie dello Stato e Tirrenia) nel settore dei traghetti da e per la Sicilia e la Sardegna è notevole. Assorbe la percentuale più alta del traffico passeggeri, ma è notevole anche in quello dei merci. Soprattutto in questo ultimo comparto la presenza del settore pubblico — affermano i sindacati — deve essere rafforzata. Ma si deve nel contempo superare la gestione separata fra FS e Tirrenia, andando, in tempi brevi, ad una gestione centralizzata della capacità di traffico offerta dai traghetti delle due aziende pubbliche. E' anacronistico che si verifichi, come spesso succede (ci riferiamo alla linea Civitavecchia-Sardegna) che unità delle FS partano a pieno carico di passeggeri e quelle della Tirrenia semivuote, con centinaia di persone che rimangono a terra. Ciò è determinato in particolare dalle differenze tariffarie fra FS e Tirrenia.